

Derivati Bnl, condanna confermata: deve risarcire 523mila euro

La vicenda nasce nel 2012



La Corte d'appello di Torino, prima sezione civile, ha confermato la nullità di cinque contratti derivati sottoscritti dalla società alberghiera con Bnl (gruppo Bnp Paribas) e ha condannato la banca a rimborsare 523mila euro alla stessa società, assistita dagli avvocati

La sentenza, depositata il 19 aprile scorso, ha confermato che sono nulli i contratti derivati che non proteggono dall'aumento dei tassi.

Con questa sentenza, come indicato in una nota dello studio legali, la Corte dell'appello di Torino "ha ribadito e rafforzato il principio della nullità, per difetto di causa concreta, di quei contratti derivati che vengono proposti dalle banche, e sottoscritti dai clienti, con la dichiarata finalità di copertura contro il rischio di aumento dei tassi di interesse di un indebitamento sottostante ma che, in realtà, non sono idonei a soddisfare tale scopo proprio per la

struttura finanziaria che li caratterizza".

La vicenda nasce nel 2012, dopo che la società, che gestisce attività alberghiere sul lago Maggiore, ha fatto fare una consulenza su cinque contratti Swap stipulati con Bnl tra il 2000 e il 2004, dalla quale era emerso che questi contratti "non avevano funzione di copertura" sull'andamento dei tassi di interesse cui era sottoposto un mutuo acceso dalla società, ma "chiaramente speculativa e presentavano altri vizi tecnici e formali di diversa natura". In primo grado il tribunale di Verbania aveva "accertato che la natura dei contratti non era di copertura, bensì speculativa", quindi li aveva dichiarati nulli e aveva condannato Bnl alla restituzione di oltre 540mila euro, somma "corrispondente alla perdita generata alla società dalla sottoscrizione dei contratti". La Corte di appello di Torino ha di fatto confermato la nullità dei contratti e ha riconosciuto alla società alberghiera un risarcimento di 523mila euro.